

GARY MANGIACOPA ARCHIVE

=====

Title: B3F24I3
Slug: b3f24i3
Categories: Cryptozoology
Source: <https://garymangiacopraarchive.com/b3f24i3>
Pages: 8 scanned, 8 extracted
OCR: Google Vision API (document_text_detection)
Processed: 2026-06-06

=====

TAVOLA DI STEFANO MAUGERI
CENTRO PARCHI
INTERNAZIONALE
WWF
ESTRATTO DA PANDA N. 12-DICEMBRE 1998
Franco Tassi
LA SCOPERTA DELL'OKAPIA
"Mostri da Scoprire
Sulla pista degli animali misteriosi
GRUPPO CR
PATLA RIC
RICERCA
ITALIA
CENTRO PARCIA
SOMES
GLI ANIMALI

[PAGE BREAK]

L'affascinante mondo della criptozoologia illustrato
da uno dei maggiori esperti italiani
di Franco Tassi
IMMAGINI E FOTO: ARCHIVIO GRUPPO CRIPTOZOOLOGIA ITALIA E ARCHIVIO BERNARD
HEUVELMANS
1 "mostro" di Loch Ness e
l'abominevole" uomo delle nevi hanno
fatto versare nell'ultimo mezzo secolo
fiumi di inchiostro e dato origine a tutta
una serie di truffe più o meno spettacolari,
è vero. Ma nessuno ha saputo ancora
spiegare alla luce della scienza ufficiale
come mai fenomeni di avvistamento di
grossi animali dal lungo collo si ripetano
regolarmente, fin dai tempi di San
Colombano (il monaco irlandese che
evangelizzò la Scozia nel 565 d.C.), in gran
parte dei grandi laghi intorno all'isoterma
dei 10°C, tanto nell'Emisfero Boreale che in
quello Australe, in zone prive di qualsiasi
contatto tra loro. E sarebbe assai arduo
sostenere che tutti gli avvistamenti del
cosiddetto Yeti e le numerose impronte

della creatura delle Montagne Rocciose conosciuta come Bigfoot o Sasquatch, nota da tempi immemorabili ai Pellerossa e descritta da un antropologo serio come Grover Krantz con il nome di Gigantanthropus canadensis, siano frutto soltanto di scherzi e di fantasie.

Per scoprire la verità sugli innumerevoli "casi" di animali misteriosi, inafferrabili e sconosciuti

a volte appena sussurrati con timore dalle genti locali, in qualche caso percepiti di sfuggita attraverso un'orma, un resto, una foto o un filmato mal riusciti - è nata una singolare scienza, più vicina all'indagine poliziesca che alle ricerche accademiche tradizionali: la Criptozoologia. Concepita nel 1959 dal geniale studioso franco-belga Bernard Heuvelmans, questa disciplina indaga con grande rigore sugli animali enigmatici, nascosti o dimenticati del nostro pianeta, portando talvolta a scoperte di eccezionale interesse. Conta oggi qualche migliaio di adepti sparsi nel mondo intero, considerati i veri e propri Sherlock Holmes della Zoologia, nonché una nutrita "Lista Gialla" di misteri irrisolti, costellata ancora di incertezze e interrogativi, ma forse proprio per questo ricca dello speciale fascino che ammanta quella parte di realtà che, per una ragione o per l'altra, sfugge ancora alla conquista e alla conoscenza umana.

Un fascino al quale non sfuggì neppure un naturalista della fama di Peter Scott, allora Presidente del Wwf, che nel 1975 descrisse il supposto "mostro" di Loch Ness, sulla base di semplici elementi indiretti (quali

1. La celebre immagine della grande scimmia senza coda, abbattuta nel 1917 in Venezuela dall'esploratore François de Loys, e poi descritta come Ameranthropoides loysi dal professor George Montandon.

2. Il naturalista Bernard Heuvelmans, "padre" della moderna scienza della criptozoologia, con uno dei suoi amici preferiti, il non-così-abominevole "uomo delle nevi", o Yeti (tavola di Aika Lindbergh).

3. L'inarrivabile piovra gigante, nota anche come "Kraken" nelle leggende nordiche, non è ancora riconosciuta dalla scienza ufficiale, benché molti indizi suggeriscano la sua

concreta esistenza.

4. La sfinge "predetto" del Madagascar (Xanthopan praedicta), la cui esistenza venne preconizzata da Charles Darwin nel 1862, sulla base della forma dell'orchidea Angraecum sesquipedale da essa impollinata.

5. La nuova "criptospecie" di pachiderma della foresta africana riconosciuta solo negli ultimi anni dalla scienza, l'elefante pigmeo (Loxodonta pumilio).

6. Chi volesse saperne di più sugli animali misteriosi, criptici e sconosciuti, può rivolgersi al Gruppo Criptozoologia Italia, Viale Tito Livio, 12-00136- Roma - Telefax 06/35403253 (che pubblica anche il periodico specializzato "Criptozoologia") dal cui archivio abbiamo tratto, per gentile concessione, le illustrazioni del presente articolo.

7. Il raro e misterioso regaleco (Regalecus glesne), o re delle aringhe, probabilmente all'origine di parte degli avvistamenti del mitico "serpente di mare" medesimo animale fin dal 1965 dallo stesso Heuvelmans, che lo ritiene imparentato piuttosto ai Mammiferi Pinnipedi.

I successi di questa ricerca "oltre i confini della scienza" negli ultimi decenni non sono stati davvero pochi. A parte i casi classici dell'okapia e del celacanto - brillanti esempi di Criptozoologia ante litteram - basterebbe ricordare il megamouth, o squalo dalle grandi fauci, un bestione di oltre 4 metri, pescato per la prima volta solo nel 1976 (ed ignorato precedentemente per le sue abitudini "pelagiche", vale a dire di vita in profondità)

OZOOLOGIA ITAMA

fotografie e registrazioni sonore subacquee, e rilievi sonar all'ecogoniometro) come nuova specie discendente dai Rettili

Plesiosauri, attribuendole -

anche allo scopo di inserirla concretamente nella Lista

delle entità protette - il

nome scientifico di

Nessiteras rhombopterix. Che

però, in base al Codice di

Nomenclatura Zoologica,

dovrebbe cadere in

sinonimia con Megalotaria
longicollis, nome dato al
VIVA GRUPPO CRIPTO2
RICERCA
CENTRO PARCH
ROMA
NASCOSTI
ANIMALI
DEGLI
e il gecko di Otago della
Nuova Zelanda, lungo
oltre 60 centimetri ma
scoperto per caso
riesaminando, sulle piste di

[PAGE BREAK]

antiche leggende Maori, vecchie
collezioni museologiche dell'epoca
coloniale. E che dire del pecari gigante
del Chaco, conosciuto solo allo stato
fossile, ma riscoperto poi vivo e vegeto
nelle impenetrabili macchie del
Paraguay grazie all'intuito di uno dei
tanti "detective" della zoologia? E
l'elenco potrebbe continuare a lungo...
Alla prova dei fatti, le novità più o
meno recenti sembrano sconfiggere
nettamente un certo positivismo
zoologico, quello che fu bene
già nel 1812 dal grande studioso
George Cuvier, allorché aveva
apoditticamente sentenziato: "Vi sono
assai scarse speranze di trovare nuove
specie di quadrupedi". La storia delle
esplorazioni successive doveva invece
clamorosamente smentirlo: e rischia di
sconfessare anche molti miopi e
scettici del nostro tempo.
espresso

Ed è probabilmente dagli abissi marini
che potranno emergere le più
sconcertanti sorprese: ad esempio se
verrà provata l'esistenza della mitica
piovra gigante, già descritta nel 1897
come Octopus giganteus su enormi resti
spiaggiati in Florida dallo studioso
Addison Emery Verrill ma tuttora
inafferrabile, e quindi ignorata dalla
scienza ufficiale.

Perché forse aveva proprio ragione il
grande esploratore Jacques Piccard,

quando affermava che ciò che si è
finora carpito del mondo sottomarino
non rappresenta che un'infima
frazione della realtà, come avverrebbe
se un non vedente pretendesse di
conoscere le farfalle della giungla
tropicale menando a caso qualche
colpo, qua e là, a livello non più alto di
2-3 metri dal suolo.

La vera ricerca criptozoologica ai
confini del mondo è forse appena
iniziata.

8. Il ghepardo reale (*Acinonyx jubatus rex*),
per lungo tempo un vero enigma
criptozoologico, risolto finalmente nel 1987
dalla ricercatrice Lena Godsall Bottriel.

9. Il calamaro gigante (*Architeuthis* spp.) è
ben più di una leggenda, com'è dimostrato
chiaramente da questa immagine di un
esemplare di 9 metri catturato recentemente
in Nuova Zelanda.

10. Il singolare ghepardo del Teneré, molto
chiaro ed esile, e straordinariamente adattato
alla vita del deserto, di cui nessuno volevo
ammettere l'esistenza, appartiene comunque
alla stessa specie della savana *Acinonyx
jubatus*.

11. L'attenzione con cui altri paesi
considerano il fenomeno criptozoologico è
dimostrata da questa recente, pittoresca serie
di francobolli del Canada.

THE REKEN

39

CANADA

LE ARAKEN

10

39

CANADA

CANADA

39

CANADA

39

[PAGE BREAK]

IL GIORNALE D'ITALIA 4-5 MARZO 1969

LA FAUNA D'ITALIA

2.

LA LINCE

E' l'animale fantasma della montagna marsicana: esiste ancora o è estinto

Un gruppo di studiosi tenterà d'accertarlo

questo bellissimo predatore?

Esistono ancora Linci in Italia? Questo è l'interrogativo che alcuni appassionati naturalisti romani si sono posti da qualche tempo. ed al quale intendono dare presto risposta mediante ricerche approfondite nelle montagne più selvagge della penisola.

Di luoghi adatti, a dire il vero, ne sono rimasti pochi: e c'è chi teme realmente che il superbo jelino sia ormai del tutto estinto da parecchi decenni. Secondo i testi classici, sicura in Piemonte risalirebbe al 1915, in l'ultima cattura

Abruzzo addirittura al 1906. Dopo queste date regna confusione ed incertezza. le notizie di avvistamenti o uccisioni sono vaghe. contraddittorie e comunque non suffragate da prove scientifiche. Ma chi si è mai curato, finora, di raccogliere con pazienza tutte le testimonianze e di svolgere in proposito indagini accurate sul posto?

Nelle Alpi viveva certamente la Lince europea (*Lynx lynx*), che è ormai abbastanza rara anche nel resto del Continente.

[PAGE BREAK]

e addirittura scomparsa da alcuni Paesi. Ma della Lince appenninica nulla si sa di certo ed essa avrebbe potuto anche appartenere ad una razza diversa: qualcuno la avvicina, infatti, alla Lince macchiettata della Spagna (*Lynx pardella*). Alcuni studiosi traggono lo spunto dalla scarsità di dati precisi per sostenere che la Lince non è mai esistita nell'Appennino; tuttavia, come abbiamo detto, la sua presenza in Abruzzo è sufficientemente provala almeno fino all'inizio del secolo, ed anche successivamente non mancano sporadiche notizie di avvistamenti del raro animale. Che il feroce predatore sia, quindi, davvero esistito nell'Italia centro-meridionale non sembra potersi dubitare, perché troppe sono le tradizioni e leggende popolari che fanno riferimento alla Lince, sia pure chiamandola, a seconda della località, Gattopardo ». Lupo cervico > <Gatto lupo >.

Ultimamente, alcune notizie quasi incredibili hanno fatto tender le orecchie ai pochi che, nel nostro Paese, si interessano al patrimonio faunistico non per distruggerlo ma per proteggerlo contro le molte insidie che lo minacciano. Un cacciatore abruzzese si è vantato di aver veduto tracce di Lince non più di quattro-cinque anni fa: ed alcuni pastori, interrogati nelle parti più sperdute della montagna marsicana, hanno ammesso di aver avuto prove recenti dell'esistenza di un grosso animale' predatore, diverso dal lupo e di quello assai più feroce. I particolari forniti, soprattutto sul modo di uccidere e divorare le vittime, per lo più pecore o agnelli, collimano straordinariamente con le autentiche abitudini della Lince: D'altra parte, qualche tempo fa sono giunte segnalazioni analoghe anche dalla Carnia, ciò che però stupisce di meno perché gli esemplari potrebbero in quel caso essere immigrati dall'Europa orientale.

Se la Lince esistesse realmente ancora nell'Appennino, si tratterebbe di un fatto di eccezionale rilievo sul piano naturalistico. Non resta altro da fare, allora, che sforzarsi di accertarne la veridicità, e per questo felino fuori del comune accorrerà seguire sistemi particolari: ricerca di resti assei, soprattutto nei punti più impervi del bosco e nelle grotte, avvistamento d'inverno di tracce sulla neve, ascolto dell'urlo prolungato e penetrante che risuona all'epoca degli amori, tra metà dicembre e il principio di marzo.

Qualcuno è scettico sui risultati di queste indagini, certo non facili: ma ha forse torto, perché le nostre montagne risultano, specie ora che restano sempre meno popolate, in netta ripresa sul piano floro-faunistico per la spontanea rinvasione della macchia e della foresta con tutto ciò che vi abita. E' vera che in passato delle vere e proprie stragi degli animali cosiddetti « nocivi » (lupi, volpi, tassi, ecc.) sono state effettuate indiscriminatamente mediante bocconi avvelenati. anche nei luoghi più remoti: ma è anche vero che la Lince non si nutre che di prede viventi, e può esser quindi facilmente sfuggita all'insidia: Del resto le sue abitudini estremamente caute, la preferenza per gli anfratti impenetrabili del bosco, la possibilità che in qualche caso i danni provocati alle greggi siano stati attribuiti ad altri carnivori sono tutti fattori che depongono a favore della sua eventuale sopravvivenza, sia pure in numero estremamente limitato di esemplari. Qualcosa di molto analogo si è verificato in Francia, dove fino a qualche anno fa la Lince era creduta estinta, mentre se ne è dovuta. Con gran sorpresa constatare la reale presenza, in epoca del tutto recente, in almeno tre o quattro dipartimenti piuttosto lontani uno dall'altro.

F. Tassi

[PAGE BREAK]

00

CENTRO PARCHI

INTERNAZIONALE

MISTERI ZOOLOGICI

SULLA PISTA DEGLI ANIMALI MISTERIOSI

PRIMO CONVEGNO DI

CRIPTOZOOLOGIA IN ITALIA

III° COLLOQUIO EUROPEO DI CRIPTOZOOLOGIA

RICERCA, SCOPERTA E DIVULGAZIONE

CRIPTOZOOLOGICA ALLE SOGLIE DEL 2000

Roma Centro Parchi Internazionale 27-28 Marzo 1999

TOZOOLOGIA ITALIA

ALLA

RICERCA

NASCOSTI

GLI ANIMALI

[PAGE BREAK]

le

per

La SOCIETÀ INTERNAZIONALE DI CRIPTOZOOLOGIA è stata fondata negli Stati Uniti nel 1982, per indagare sulle

specie

la ricerca, l'analisi, la pubblicazione e la discussione di tutte le materie connesse agli animali di forma o grandez-

za inaspettata, o di comparsa imprevista nel tempo o nello spazio. La Società incoraggia l'esame rigorosamente scienti-

fico di ogni indizio o prova concernente questo argomento. La Società riconosce che intorno all'esistenza di questi anti-

mali si è sviluppato un intenso dibattito a livello emozionale, e che il futuro lavoro in questo campo non sarà esente da

controversie. Tuttavia, la Società tenderà di orientare il proprio impegno in modo strettamente obiettivo, seguendo esclu-

sivamente metodi scientifici collaudati.

Uno dei principali scopi della Società è la diffusione della informazione criptozoologica tra studiosi, operatori, tecnici ed

appassionati della materia, che potrebbero altrimenti restare privi di notizie o legati alla divulgazione meramente gior-

nalistica, favolistica o distorta dei fatti. Ogni prova come fotografie, calchi di impronte, rilievi sonar, campioni di tessuti

o di pelo sarà vagliata scientificamente nel modo più attento, allo scopo di confutarne la validità ovvero avvalorarla in

modo inoppugnabile.

Molti animali che risultano oggi ben noti e pacificamente accettati sono risultati in passato anche abbastanza recente controversi, o almeno "inaspettati",

come ad esempio, tra i più interessanti:

il gorilla, accettato solo nel 1855;

l'okapia, descritta nel 1902;

l'ippopotamo pigmeo, scoperto nel 1913;

il pesce celacanto, vero "fossile vivente"

trovato nel 1939;

il pecari del Pleistocene, descritto nel 1975,

il "megamouth", uno squalo di un gruppo

del tutto nuovo e sconosciuto, trovato nel 1976.

La Società ha pubblicato negli anni scorsi un

Bollettino (THE ISC NEWSLETTER) ed un Giornale (CRYPTOZOOLOGY). Ha tenuto vari Congressi e Simposi

In Italia si è formato dal 1986 un libero e ristretto

"Gruppo Criptozoologia Italia" con Sede in Roma,

presso il Comitato Parchi Nazionali d'Italia.

SOCIETÀ INTERNAZIONALE DI CRIPTOZOOLOGIA

[AD] P.O. Box 43070

TUCSON, Arizona 85733 (U.S.A.)

PRESIDENTE: Bernard HEUVELMANS

VICE PRESIDENTE: Roy P. MACKAL

SEGRETARIO: J. Richard GREENWELL

TOZOOLOGA ITALIA

Oggi persistono molte indicazioni su simili animali "ina-

spettati", talvolta etichettati dalla voce popolare come "mostri"; tra le segnalazioni più interessanti meritano d'essere ricordate quelle concernenti:

gigantesche piovre, estese fino a 50 metri;

presunta sopravvivenza della ritina di Steller nel Maze di Bering;

- "serpenti marini" negli Oceani, che taluni ritengono potrebbero essere in realtà specie di Cetacei o Pinnipedi sconosciute;

presunti "mostri" viventi nei laghi settentrionali di vari Paesi tra cui Scozia (famoso fra tutti Loch Ness), Irlanda, Svezia, Unione Sovietica, Canada e Stati Uniti d'America;

- presunti animali preistorici (mokele-mbêmbé), delle paludi dell'Africa Centrale;

- grandi ominidi dell'Asia Centrale (yeti, almas, wildman) e dell'America Settentrionale (sasquatch, bigfoot).

VASCOSTI

PAMA DEGLI ANIMA

GRUPPO CRIPTOZOOLOGIA ITALIA

COORDINATORE: Franco TASSI

SEGRETARIA GENERALE: Flavia CARUSO

CONSULENTE ARTISTICO: Stefano MAUGERI

Centro Parchi Internazionale

Viale Tito Livio, 12 00136 ROMA (Italia)

06/35403339-06/35403253 E-mail: post@pna.it

CRIPTO-MASSIME

VERITA NASCOSTE

"Sapere ciò che tutti sanno, è non sapere nulla. Il sapere incomincia là dove inizia l'ignoto. Anche la vera scienza è situata oltre i confini della scienza".

Rémy DE GOURMONT

"L'immaginazione è più importante della conoscenza".

Albert EINSTEIN

"Chi non ammette l'insondabile mistero non può essere neanche uno scienziato".

Albert EINSTEIN

"La natura nasconde i propri segreti non perché sia ingannatrice, ma perché è sublime".

Albert EINSTEIN

"Dubitare di tutto, persino del valore del dubbio".

Anatole FRANCE

"Ci sono tre tappe nella storia di ogni grande scoperta.

Al principio, gli oppositori sostengono che lo scopritore è folle; in seguito che è sano di mente, ma che la sua scoperta non ha davvero alcun interesse; infine, che la scoperta è molto importante, ma che tutti la conoscevano da sempre".

Sigmund FREUD

"I fatti non cessano di esistere perché vengono ignorati".

Aldous Leonard HUXLEY

CRIPTOZOOLOGIA

Il Gruppo Criptozoologia

Italia, costituito da Franco

TASSI nel 1986, è ospitato

insieme al Comitato Parchi

Nazionali d'Italia presso il

Centro Parchi Internazionale
di Roma. Il Gruppo è editore
di pubblicazioni occasionali,
sotto la testata "Natura
Protetta", che vengono rego-
larmente inviate agli aderen-
ti al Comitato Parchi
Nazionali d'Italia. (*)

(*) Scrivere o inviare un messaggio
E-mail o Telefax per informazioni più
dettagliate.

CRYPTOZOOLOGIE

Le Group Cryptozoologie -
Italie, crée par Franco TASSI
en 1986, est logé avec le
Comité des Parcs Nationaux
d'Italie auprès du Centre
Parcs International à Rome.
Le Group est l'éditeur
de publications occasionnel-
les, sous le titre "Nature
Protégée", qui sont réguliè-
rement envoyées aux adhe-
rents au Comité Parcs
Nationaux d'Italie. (*)

(*) Écrire ou envoyer un message par
Courier électronique ou Télécopie pour
des informations plus détaillées.

CRYPTOZOOLOGY

The Cryptozoology Group -
Italy, created by Franco
TASSI in 1986, is hosted with
the Italian National Park
Committee in the Interna-
tional Park Centre, Rome.
The Group is the editor of
various occasional papers,
under the title "Protected
Nature", which are regulary
sent to Italian National Parks
Committee members. (*)

(*) Write or send an E-mail or Telefax
message for more specific informations.

VIL GRUPPO

"La scienza si nutre del fuoco della passione per l'ignoto".

Claude LÉVY-STRAUSS

ITALIA

SELEZIONE RACCOLTA DA FRANCO TASSI, 1998

NASCOSTIE

DEGLI ANIMALI NAS

GRUPPO CRIPTOZOOLOGIA ITALIA

COORDINATORE: Franco TASSI

SEGRETARIA GENERALE: Flavia CARUSO
CONSULENTE ARTISTICO: Stefano MAUGERI
Centro Parchi Internazionale
Viale Tito Livio, 12-00136 ROMA (Italia)
06/35403339-06/35403253
E-mail: postpna@tin.it

[PAGE BREAK]

"L'ASSENZA DI PROVA NON SIGNIFICA PROVA DI ASSENZA"
"ABSENCE OF EVIDENCE IS NOT EVIDENCE OF ABSENCE"
NO CRIPTOZOOLOGI
LA RICERCA
ITALIA
L'INCREDIBILE SQUALO BALENA
AUNTEGRALLIE
NASCOSTI
GLI ANIMALI